

Riaperta sui contenuti concreti la lotta nelle scuole napoletane

Studenti in piazza, una grande forza

Tre ore di discussione serrata all'assemblea di ieri in piazza Matteotti - Oltre duemila giovani dagli istituti della città e della provincia - Denunciate le gravi carenze dell'edilizia e delle infrastrutture - Un messaggio inviato agli studenti di altre città per aprire un confronto



Hanno discusso per quasi tre ore. Una ventata d'interventi e oltre duemila facce attente ed esigenti. La grande assemblea degli studenti napoletani, ieri mattina al centro di piazza Matteotti, non ha tradito nessuna aspettativa. Sono venuti da tutte le scuole della città e della provincia: c'erano gli istituti di Pomigliano, Torre del Greco, Afragola e Castellammare. L'iniziativa ha confermato un dato ormai evidente già da settimane. Nelle scuole napoletane la lotta degli studenti cresce ogni giorno di più. Ci si muove nel segno della battaglia dello scorso anno: quella per la riforma della democrazia scolastica. Ma intanto si va avanti, affinando le richieste, delineando i capitoli di un'autentica piattaforma contrattuale studentesca: «Democrazia - ha gridato uno degli intervenuti dal microfono - non significa solo poter discutere e avanzare richieste: bisogna metterle in pratica...»

per primi - osserva Crescenzo dell'ITIS di Pomigliano - la situazione è diventata ormai insostenibile: mancano le aule, le attrezzature sono carenciate o inadeguate, siamo costretti ai doppi turni e in molte scuole è ormai impossibile fare lezione». Sul tema dolente dell'edilizia scolastica già nei giorni scorsi in numerose scuole si sono avute iniziative specifiche. Alcuni istituti come il «Serra» sono addirittura in assemblea permanente. Mercoledì passato, il problema è stato affrontato in un affollato incontro all'FLM.

La controparte sotto accusa è la Provincia di Napoli, dove la neoeletta giunta di centro-sinistra, deve ancora procedere alla nomina del nuovo assessore all'edilizia. Ieri, conclusa l'assemblea, una delegazione di studenti si è recata alla provincia appunto per protestare contro l'insostenibile ritardo. Altre delegazioni sono andate alla regione e al provveditorato. Il provveditore dr. Capezone si è impegnato a trasmettere a Roma le proposte avanzate dagli studenti in un documento intitolato «maggioranza. Nella piattaforma oltre a denunciare le manovre di chi vuole affossare e vanificare in parlamento i contenuti pos-

Ieri a Salerno sciopero cittadino dei giovani

Un lungo corteo sotto gli occhi di una città «un po' stupita» - Tante studentesse

SALERNO - Un lungo corteo, con tantissime ragazze, le studentesse del professionale di stato di Salerno, ha percorso le strade di Salerno ieri mattina sotto gli occhi di una città un po' stupita. La manifestazione, indetta dall'associazione degli studenti del professionale per invitare il Comune a reperire entro l'ex seminario vescovile una nuova sede per l'istituto, è solo un capitolo di un più ampio segnale che, come in uno sconcertante rituale, annuncia l'esplosione anche quest'anno della questione dell'edilizia scolastica a Salerno. Le studentesse del professionale nei locali dell'ex seminario di viale della Libertà, sono costrette ad usare aule prive di riscaldamento di energia elettrica, dei vetri e dei riscaldamenti. Alla fine con il progetto di utilizzazione dell'ex seminario vescovile che prevede l'insediamento anche di altri istituti, il professionale ha perso anche la scuola.

Come si ricorderà l'anno passato la lunga e dura lotta degli studenti del liceo artistico per la concessione di una sede adeguata, si conclude con l'acquisto del seminario vescovile da parte del Comune. Nel frattempo, la federazione unitaria sindacale aveva stilato un progetto che prevedeva l'insediamento nell'ex seminario di tutti i dipartimenti artistici (il liceo artistico, l'istituto d'arte e il conservatorio). Il progetto, però, prevedeva anche la sistemazione dell'istituto professionale diviso in due sezioni, una delle quali è già collocata nell'enorme struttura - mentre

Ieri convegno ad Economia e commercio

La FLM critica: la mobilità nel Sud non è praticabile

Il segretario nazionale Lettieri esprime un dissenso nei riguardi del disegno di legge sul mercato del lavoro

Alla FLM il disegno di legge 760 sulla riforma del collocamento (l'originario progetto Scotti poi modificato) non piace. Non piace perché, pur trattandosi di una riforma che introduce profonde novità nella gestione del mercato del lavoro, rischia di nascerne sotto il segno «moderato»: attraverso la regolamentazione della mobilità. Infatti, si tenta di far passare licenziamenti di massa, silenzi e indolenti, sostenuti da sussidi assistenziali. E poi nel Mezzogiorno che cosa significa mobilità? Mobilità verso quale posto di lavoro, dal momento che nella sola Campania ci sono 367 mila disoccupati iscritti al collocamento? E' quanto ha sostenuto ieri mattina il segretario nazionale della FLM Antonio Lettieri, al convegno organizzato dalla federazione lavoratori metalmeccanici della Campania alla facoltà di Economia e commercio su «Istituzioni: parti sociali e gestione del mercato del lavoro». All'incontro hanno presenziato anche il direttore del ministero del Lavoro Domenico Valente, il ministro Sergio Mattone e il professore universitario Giuseppe Ferraro. C'erano naturalmente dirigenti di Cgil, Cisl, Uil, esponenti politici (per il Pci l'onorevole Angela Francesca, e delegati del consiglio di fabbrica delle maggiori aziende cittadine).

Ponte senza vigili urbani L'autobus è di rigore

Oggi e domenica sciooperano fatti, costretti a prendere atto dell'irrigidimento della categoria, non ha potuto fare altro che stigmatizzare il suo comportamento. A tale proposito si consiglia chiunque debba recarsi al cimitero di usare gli autobus evitando però le auto di rendere la situazione ancora più drammatica.

Auto gratis per 400 dirigenti dell'«APOMI»

Quattrocento dirigenti del gruppo Alfa Romeo (dunque anche dell'Alfasud) hanno tenuto «in uso e dotazione» per sé e per le loro famiglie altrettante vetture nuove di zecca. L'Alfa Romeo le ha messe a disposizione come dirigenti proprio in questi giorni. Secondo un calcolo approssimativo, i privilegiati nei due stabilimenti di Pomigliano D'Arco (Alfasud e Alfa Romeo) sarebbero 100-150 (gli altri sono in Arce). Avranno a disposizione completamente gratis un'aliquota (prezzo di listino circa dieci milioni) o se preferiscono una «giuletta» (più economica, circa otto milioni e mezzo). A conti fatti, il gruppo Alfa regala ai suoi dirigenti, in un solo colpo, quattro miliardi. Comunisti, socialisti e democristiani del stabilimento

I carabinieri arrestano anche un prestanome ed un taglieggiatore

Pianura: in galera i 2 costruttori

Erano già stati denunciati per violazione di domicilio la scorsa estate - Sono imprenditori di media importanza - L'altro uomo arrestato era ricercato per estorsione ai danni dei palazzinari - Un intreccio simbolico del fenomeno dell'abusivismo

Altri quattro arresti ieri durante l'operazione anti-abusivismo seguita alla tragica morte del giovane Michele Ziccardi, fulminato da una scarica elettrica mentre lavorava in un cantiere di Pianura. Ad agire stavolta sono stati i carabinieri e a cadere nella rete sono stati «peso» un po' più grossi di quelli dell'altro giorno. Tre costruttori abusivi - anche se di media taglia - e un pregiudicato, ricercato per associazione per delinquere e estorsione aggravata. Le indagini sono state condotte dalla compagnia dei carabinieri del rione Traiano guidate dal capitano Amoroso. Gli arrestati sono persone già note sia nel quartiere che alle forze dell'ordine.

più di una volta sono stati incriminati per la rottura dei sigilli che la magistratura apponeva ai cantieri per impedire il prosieguo dei lavori. Così è per Giuseppe Chianese, 45 anni, abitante in via Vecchia, 110, denunciato lo scorso giugno per la costruzione abusiva di un villetto di due appartamenti in via Cannavino, 8 che riuscì a completare nonostante la sentenza della magistratura glielo proibisse. Naturalmente non è la sola opera messa in atto dai costruttori. Nonostante la sua giovane età infatti il Carandente si è fatto notare nell'ambiente del mercato degli stabili abusivi, anche se qualcuno a Pianura sostiene che ciò è avvenuto più per le referenze del padre che per la sua intraprendenza.

In quella di costruire palazzi fuorilegge. A Pianura sono conosciuti soprattutto i suoi stabili a masseria grande, una zona «bene» del quartiere. Il costruttore si è fatto anche notare negli anni per una sorta di ostentazione di ricchezza: a Natale per esempio spende milioni per «sparare» fuochi di artificio. Anna Ciolola, 45 anni, residente in via Circumvallazione Agnano, 22 sembra invece quasi sicuramente una prestanome poiché nel quartiere non è assolutamente conosciuta come costruttore né come proprietaria. I carabinieri l'hanno denunciata la scorsa estate due volte di seguito (in luglio e agosto) per la costruzione abusiva di un edificio di tre piani in via Vecchia Astroni; ma questo signifi-

ca poco perché spessissimo nelle mani della legge non cade il vero proprietario dell'edificio abusivo bensì chi si presta a coprirlo. Noto nel quartiere è anche Pasquale Balestrieri, 31 anni, ricercato dalle forze dell'ordine come esponente di quella banda di taglieggiatori che fu sgominata lo scorso agosto. Di quella banda - lo ricordiamo - facevano parte anche quattro detenuti che anche dal carcere continuavano a dilagare il racket delle estorsioni. Tutti furono arrestati in seguito all'esplosione che causò ingenti danni a un edificio di proprietà dei Varchetti, nota famiglia di costruttori abusivi di Pianura. Il Balestrieri - così come le sette persone arrestate

Nuova gestione dei servizi aeroportuali

Capodichino da oggi più comodo viaggiare

L'aeroporto di Capodichino diventa più comodo e capiente. A partire da questa mattina i servizi aeroportuali saranno gestiti dalla società GESAC, controllata per il 95% da Comune e Provincia e per il restante 5% dall'Alitalia. Il varo della società, avvenuto l'altra notte, rappresenta un passo importante per le organizzazioni sindacali e delle due amministrazioni. Finora i servizi a terra erano gestiti dalla Aeraspac, una società privata che utilizzava anche una serie di ditte appaltatrici. L'inefficienza della Aeraspac era diventata proverbiale. I passeggeri dovevano aspettare ore, senza minimo di assistenza; il traffico delle merci e degli aeromobili si svolgeva in un clima di perenne confusione. E dietro tutto questo uno spreco finanziario immaginabile e un'organizzazione del servizio che non aveva mai conosciuto un minimo di serietà. Da anni le strutture del servizio - Andling - non venivano rinnovate e tutto ciò ha provocato - insieme con altri fattori - il declassamento dell'aeroporto di Capodichino, letteralmente ignorato da moltissime compagnie di viaggio. Per porre rimedio a questa situazione i lavoratori lancia- rono, un paio di anni fa, la proposta di una gestione pubblica, più moderna ed efficiente. L'iniziativa fu prontamente raccolta dal Comune di Napoli e dall'amministrazione provinciale. Incise si ingaggiò allora un vero e proprio braccio di ferro con il governo e in modo particolare con il ministero dei trasporti. Dopo una serie di boicottaggi aperti o malcelati si è però riusciti a vincere questa battaglia. Entro tre mesi, intanto, la stessa società Gesac si è impegnata a discutere con le organizzazioni sindacali i programmi di lavoro e di miglioramenti che intende gestire direttamente ed indirettamente tutti i servizi aeroportuali di Capodichino.

POZZUOLI - L'illecito traffico gestito da alcuni medici ed un farmacista

In 6 truffano milioni alla mutua: tutti arrestati

In carcere i sanitari Antimo Lemetere, Salvatore Sardo e Gaetano Scotto - Arrestato anche Gaetano Scotto, amministratore della farmacia Del Caprio ed i rappresentanti Raffaele Russo e Attilio Dibisco - Centinaia di ricette fasulle spedite alle mutue

LE FARMACIE PER OGGI Zona Chiaia-Riviera: via C. 2, 153; via Vittorio Emanuele, 122; via Mergellina, 196. Posillipo: p.zza Salvatore Di Giacomo, 122; Porto-Mercato-Pendino: via Depretis, 135; corso Umberto, 162; S. Ferdinando - S. Giuseppe - Monte-Cavalario: p.zza Augusto, 260; p.zza Carità, 8; S. Giuseppe del Ruffi, 2; via Tarsia, 6; Avvocata: via Appulo, 15. L. Lettere: Teatro S. Ferdinando, 26; Vicaria: Staz. Centrale, c.so Lucchi, 5; via S. Antonio Abate, c. 61; viale Casanova, 26. St. E. Severo a Capod. monte, 31. S. Carlo Arenas: via Vergini, 30. Calata Capodichino, 123. Coll. Amint. Coll. Amint. 74. Vomero-Arenella: via L. Galdero, 136; via N. Anagnino.

Clamorosa truffa scoperta e stroncata dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni della compagnia di Pozzuoli. Tre noti medici puteolani Antimo Lemetere, Salvatore Sardo e Gaetano Scotto sono stati arrestati. In carcere sono finiti anche il farmacista Mario Porzio, amministratore del nucleo della farmacia Del Caprio in via Cozzano 30 e i rappresentanti farmaceutici Raffaele Russo di 20 anni e Attilio Di Bisco di 41. Contro le sei persone sono stati emessi mandati di cattura assai gravi: si parla, infatti, di associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata ai danni dell'INAM e di altre mutue. I tre medici in particolare devono, inoltre, rispondere

anche del reato di falso ideologico, notizia ha destato grande scalpore nella cittadina flegrea. Come dicevamo, infatti, i nomi degli arrestati sono assai noti. I sanitari coinvolti nella truffa avevano migliaia di assistiti. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni, però, sospettavano da tempo dell'illecito traffico e stavano raccogliendo prove inconfutabili per poter «incassare» i responsabili della enorme truffa. Terzi si è arrivati alla stretta finale. Nella farmacia gestita dal Porzio sono stati sequestrati tremila confezioni di antibiotici costosi e di medicina non fatturati. Sono stati inoltre rinvenuti

Alunni senza luce alla «G. Leopardi»

Vivace protesta, ieri pomeriggio a Fuorigrotta, davanti alla scuola elementare «Giacomo Leopardi», nella omonima strada. Centinaia di genitori degli alunni del turpemente hanno impedito l'entrata in classe ai loro figli perché, da alcuni giorni, i ragazzi sono costretti a studiare in aule prive di illuminazione elettrica. Il disagio è dovuto, come ha tentato di spiegare ai genitori manifestanti, il direttore didattico, al fatto che il contatore dell'Enel non sopporta tutto il carico dello stabile, per cui questi «salta» ripetutamente. Dell'inconveniente (che si ripete per il secondo anno consecutivo) sono state avvertite, più volte, le autorità comunali e del provveditorato, senza, però, avere alcuna risposta.

Ucciso in una sparatoria l'11 ottobre

Una fatalità la morte dell'operaio dell'Alfa

Il Rossetti rimase colpito per caso

Rimase ucciso per una fatalità lo sventurato operaio dell'Alfa Sud Ciro Rossetti. La squadra mobile che conduce le indagini ha accertato che il giovane fu raggiunto da un proiettile nel corso di una sparatoria tra gruppi rivali di contrabbandieri, nella quale si era trovato coinvolto per caso. La polizia ha anche arrestato due dei sei protagonisti dello scontro e ne ha identificati altri tre. Nel pomeriggio dell'11 ottobre Ciro Rossetti, di 34 anni, era stato trovato ferito e portato a trovare la madre che vive in un terrano al corso S. Giovanni a Teduccio e stava guardando la partita di calcio Italia-Lussemburgo alla TV. All'improvviso esplose di alcuni colpi di arma da fuoco il Rossetti si alzò ed eccò sull'ingresso del terrano. Qui un proiettile lo raggiungeva ferendolo mortalmente. Era accaduto che nella mattinata per uno «sgarro tra paranze» di contrabbandieri avevano litigato violentemente Ciro Sorrentino e Carmine Orso, poi arrestati dalla mobile Bossea. In quel momento, si erano dati appuntamento nel pomeriggio al corso San Giovanni per chiarire i motivi del contrasto.